



L'arte "Borderline" Opere di normalità e follia

Inaugura il 17 febbraio al Mar
una delle mostre più attese

Al Museo d'Arte della città di Ravenna, dal 17 febbraio al 16 giugno, approda la mostra "Borderline. Artisti tra normalità e follia. Da Bosch all'Art brut, da Ligabue a Basquiat".

In mostra una creatività dai confini labili, dove ammirare le opere celebri di artisti "ufficiali", ma anche quelle più insolite di coloro che sono stati definiti "alienati o folli", i cosiddetti outsiders degli anni '70. La mostra, curata da Claudio Spadoni, parte con una vasta introduzione introduttiva, con le opere di Bosch, Géricault e Goya. Si passa poi ad una serie di sezioni tematiche in cui il leit-motiv ricorrente saranno le creazioni di Art Brut. In mostra anche protagonisti assoluti del panorama artistico internazionale, come per esempio Dubuffet, Tancredi, Basquiat, Wols e Chaisac. Le loro opere consentiranno di fare dei confronti fra il confine labile della creatività degli alienati e il disagio manifestato da quella che viene considerata l'arte uf-



**Nomi celebrati
e outsider
"emarginati"**

ficiale dell'ultimo secolo.

Abbiamo poi la sezione Disagio del corpo dove saranno esposti una serie di lavori con protagonista, ovviamente il corpo, che diventa una sorta di "estensione della tela del pittore" e, in alcuni casi, si trasforma nell'opera d'arte stessa, con trasformazioni a dir poco mirabolanti, alcune violente e ludiche, come nelle opere di Moreni, Zinelli e alcuni protago-

nisti del gruppo Cobra, come Jorn e Corneille o del Wiener Aktionismus.

Da non perdere anche la sezione Ritratti dell'anima, dove troverà spazio una lunga sequenza di autoritratti, qui intesi come forma di autoanalisi inconsapevole, spesso utilizzati anche nei pazienti delle case di cura: esposte perle di Kubin, Ligabue, Rainer, Moreni, Ghizzardi, Jorn, Sandri, Viani, Appel e Aleshinsky.

Non mancherà anche un'apposita sezione dedicata alla scultura, dal titolo la Terza dimensione del mondo, con particolarissime sculture di Art Brut, con inclusi degli imperdibili inediti di Gervasi e anche alcuni manufatti di arte primitiva. La rassegna si conclude con "Sogno rileva la natura delle cose", titolo altisonante ispirato ad una mostra della Fondazione Mazzotta del 1989, in cui il mondo onirico diventa un fantasma del Borderline con una speciale selezione di opere di surrealisti come Dalí, Klee, Ernst, Brauner e Masson.

Pagina 12

